

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CCXLIX**

n. **1**

R E L A Z I O N E

**CONCERNENTE L'ATTIVITÀ SVOLTA SULLA BASE DEI
POTERI SPECIALI SUGLI ASSETTI SOCIETARI NEI SETTORI
DELLA DIFESA E DELLA SICUREZZA NAZIONALE, NONCHÉ
PER LE ATTIVITÀ DI RILEVANZA STRATEGICA NEI SETTORI
DELL'ENERGIA, DEI TRASPORTI E DELLE COMUNICAZIONI**

(Aggiornata al 30 giugno 2016)

*(Articolo 3-bis decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21,
convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56)*

Presentata dal Ministro per i rapporti con il Parlamento

(FINOCCHIARO)

Trasmessa alla Presidenza il 22 dicembre 2016

PAGINA BIANCA

Relazione al Parlamento in materia di esercizio dei poteri speciali



Indice

Premessa

- I. Contesto normativo e istituzionale**
- II. Le azioni in materia**
- III. Settori di intervento**
- IV. Trattazione e modalità di definizione degli interventi**
- V. Casi precedenti**
- VI. Risultati attesi dell'attività di Governo**
- VII. Diretrici di indirizzo e integrazione dei meccanismi decisionali**
- VIII. Azioni preventive e prospettive**
- IX. Investimenti esteri e strumenti finanziari**

Relazione al Parlamento in materia di esercizio dei poteri speciali



PREMESSA

Con la presente Relazione, ai sensi dell'articolo 3-bis del **decreto legge 15 marzo 2012, n.21**, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n.56, il Governo riferisce al Parlamento in materia di poteri speciali sugli assetti societari nei settori della difesa e della sicurezza nazionale, nonché per le attività di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni e, in particolare, sull'attività svolta sulla base dei poteri attribuiti e sui risultati conseguiti dall'avvio formale delle attività, **3 ottobre 2014**, al **30 giugno 2016**.

I. CONTESTO NORMATIVO E ISTITUZIONALE

Preliminarmente si evidenzia che, al fine di salvaguardare gli assetti proprietari delle società operanti in settori ritenuti strategici e di interesse nazionale, con il **decreto legge 15 marzo 2012, n. 21**, è stata disciplinata la materia concernente i poteri speciali esercitabili dal Governo nei settori della *difesa* e della *sicurezza nazionale*, nonché in alcuni ambiti definiti di rilevanza strategica nei settori dell'*energia*, dei *trasporti* e delle *comunicazioni*.

In attuazione del predetto decreto, con il **d.P.R. 19 febbraio 2014, n.35**, in materia di poteri speciali nei settori della difesa e della sicurezza nazionale e con il **d.P.R. 25 marzo 2014, n.86**, con riguardo ai poteri speciali nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni, sono stati definiti gli ambiti soggettivi ed oggettivi, la tipologia, le condizioni e le procedure per l'esercizio dei poteri speciali nei due diversi settori.

La specifica individuazione degli attivi di rilevanza strategica, avvenuta con il **d.P.C.M. 6 giugno 2014, n.108** per il settore della difesa e sicurezza nazionale e con il **d.P.R. 25 marzo 2014, n.85** per i settori energetici, dei trasporti e delle comunicazioni, ha consentito di completare il quadro organizzativo regolamentare del settore.

Entrambi i regolamenti hanno altresì previsto il coordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri per lo svolgimento delle attività propedeutiche all'esercizio dei poteri speciali, finalità conseguita con il **d.P.C.M. 6 agosto 2014**, pubblicato in G.U. il 2 ottobre 2014, che ha fissato le modalità procedurali per lo svolgimento delle corrispondenti attività.

Relazione al Parlamento in materia di esercizio dei poteri speciali

Il d.P.C.M. 6 agosto 2014, in attuazione delle prescrizioni contenute nella normativa primaria e regolamentare, ha definito l'architettura funzionale e organizzativa del procedimento, ha previsto la costituzione di un Comitato di coordinamento interministeriale e individuato il Dipartimento per il coordinamento amministrativo quale ufficio della Presidenza del Consiglio dei ministri responsabile dell'istruttoria, dell'organizzazione interministeriale e delle procedure da porre in essere per l'esercizio dei poteri speciali, nonché del supporto giuridico e amministrativo al Comitato di coordinamento.

Il Comitato di coordinamento, istituito con **d.P.C.M. del 15 dicembre 2014**, presieduto dal vice Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri a ciò delegato e composto dai responsabili degli uffici dei Ministeri competenti per materia e delle strutture interessate della Presidenza del Consiglio dei ministri in relazione alla specificità dell'operazione, opera quale organo di confluenza dei pareri delle amministrazioni coinvolte per la definizione dell'istruttoria tecnica ai fini della proposta di esercizio o non esercizio dei poteri speciali.

Scheda 1

Normativa di riferimento "Golden Power"

1. **d.l. 15 marzo 2012, n.21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n.56** - disciplina dei poteri speciali sugli assetti societari nei settori della difesa e della sicurezza nazionale, e sulle attività di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni;
2. **d.P.R. 19 febbraio 2014, n.35** - procedure in materia di poteri speciali nei settori della difesa e della sicurezza nazionale;
3. **d.P.R. 25 marzo 2014, n.85** - attivi di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni;
4. **d.P.R. 25 marzo 2014, n.86** - procedure in materia di poteri speciali nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni;
5. **d.P.C.M. 6 giugno 2014, n.108** - attivi di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale;
6. **d.P.C.M. 6 agosto 2014** - individuazione delle modalità organizzative e procedurali per lo svolgimento delle attività propedeutiche all'esercizio dei poteri speciali;
7. **d.P.C.M. 15 dicembre 2014** - istituzione del Gruppo di coordinamento delle attività per l'esercizio dei poteri speciali di cui all'articolo 3 del d.P.C.M. 6 agosto 2014.

Relazione al Parlamento in materia di esercizio dei poteri speciali

II. Le azioni in materia

L'afflusso di capitali stranieri rappresenta un fattore moltiplicatore per la competitività delle imprese nei mercati internazionali. Con la diffusa incertezza sull'andamento della domanda interna, la capacità di attrarre investimenti esteri si è confermata come un'importante leva di crescita, soprattutto per l'Italia che presenta ampie opportunità di investimento.

Conseguentemente l'attività concernente l'esercizio dei poteri speciali posta in essere dal Governo ha mirato a salvaguardare il rispetto delle dinamiche di mercato, che favoriscono l'efficienza produttiva e allocativa, con il fine di assicurare continuità alla protezione degli assetti strategici nazionali attraverso la tutela nei confronti di manovre acquisitive che sottendono all'obiettivo di sottrarre tecnologie e *know-how* industriale e commerciale essenziale per la competitività del sistema Italia.

Rispetto al passato l'azione del Governo, condotta mediante le attività di analisi e verifica del Comitato di coordinamento in una logica di supporto informativo ai fini della valutazione dell'adozione o meno degli strumenti interdittivi disciplinati dal decreto legge n.21 del 2012, è stata indirizzata in particolare a verificare:

- Partecipazioni al capitale sociale di società nazionali, con particolare riguardo ai mutamenti nei rapporti di *governance* e nelle linee di politiche aziendali suscettibili di arrecare pregiudizio agli interessi nazionali;
- Acquisizioni da parte di compagini societarie estere, tali da implicare possibili forme di condizionamento o destabilizzazione della normale gestione aziendale;
- Trasferimenti oltre confine dei centri decisionali di imprese italiane, nonché delocalizzazioni totali o parziali della produzione;
- Investimenti esteri verso i segmenti delle infrastrutture (energia, trasporti e telecomunicazioni);
- *Joint venture* finalizzate ad attuare investimenti congiunti all'estero in settori ad alta tecnologia, in particolare nei settori dell'energia e delle comunicazioni, suscettibili di comportare la perdita di *know-how* a beneficio del socio straniero agevolandolo nell'accesso ai mercati.

Il Governo ha dato piena attuazione alla nuova disciplina in tutti i settori di intervento rappresentati, con la trattazione dei casi e la conseguente valutazione ai fini dell'esercizio dei poteri speciali per la salvaguardia degli assetti proprietari con riguardo a tutte le società, pubbliche o private, che svolgono attività ritenute di rilevanza strategica, e non soltanto rispetto alle società privatizzate o a partecipazione pubblica.

Dall'avvio formale della procedura (3 ottobre 2014) è stata definita la totalità dei procedimenti relativi alle notifiche effettuate da imprese nazionali ed estere (*scheda 2*) per le quali, in via generale, non sono emersi elementi tali da imporre veti specifici mediante l'esercizio proprio dei poteri speciali.

Relazione al Parlamento in materia di esercizio dei poteri speciali

Nei casi in cui è stata acclarata la mancanza di presupposti per l'esercizio del potere di veto e non sono stati ravvisati estremi per effettuare raccomandazioni specifiche, con l'adozione di conformi delibere del Consiglio dei ministri è stato autorizzato il decorso dei termini temporali (15 giorni dalla notifica). Laddove invece si è ritenuto di procedere all'esercizio dei poteri speciali con l'imposizione di specifiche raccomandazioni e/o prescrizioni sono stati adottati conformi decreti del Presidente del Consiglio dei ministri.

Con riferimento alle operazioni notificate poste in essere all'interno di un medesimo gruppo, anche se, di norma, sono ritenute escluse dall'esercizio dei poteri speciali, fatto salvo l'accertamento di elementi fondanti circa la minaccia di un grave pregiudizio per gli interessi pubblici, è stata prevista l'attivazione di una procedura semplificata, disciplinata dal d.P.C.M. 6 agosto 2014, finalizzata ad agevolare la razionalizzazione dell'iter procedimentale con conseguente riduzione dei relativi termini di conclusione.

<i>Scheda 2</i> <i>Riepilogo notifiche</i>		
<u>ANNO 2014</u>		
N.	OGGETTO	ESITO
1/2014	RAI - Radio televisione italiana S.p.a. Vendita di una quota di minoranza del pacchetto azionario detenuto da Rai in Rai Way S.p.a.	Non esercizio dei poteri speciali e consenso al decorso dei termini temporali - Delibera del Consiglio dei ministri del 23 ottobre 2014
2/2014	Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. e CDP Reti S.p.a. Trasferimento delle azioni di Terna S.p.a., detenute da CDP S.p.a. a CDP RETI S.p.a. e cessione del 35% del capitale sociale di CDP RETI S.p.a. a State Grid International Development Limited (SGID)	Non esercizio dei poteri speciali e consenso al decorso dei termini temporali - Delibera del Consiglio dei ministri del 23 ottobre 2014
3/2014	Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. e CDP GAS S.r.l. Trasferimento della partecipazione in TAG GMBH detenuta da CDP GAS S.r.l. a SNAM S.p.a.	Attivazione procedura semplificata ai sensi dell'articolo 8 del d.P.C.M. 6.8.2014 - operazione infragruppo
4/2014	FINMECCANICA S.p.a. per conto Società controllata SELEX S.p.a. Fusione per incorporazione in Selex S.p.a. delle società controllate Sesm S.c.a.r.l., Selex ex Muas S.p.a., E-Security S.r.l. e Sistemi Software Integrati S.p.a.	Attivazione procedura semplificata ai sensi dell'articolo 8 del d.P.C.M. 6.8.2014 - operazione infragruppo
5/2014	FINMECCANICA S.p.a. Concessione di licenza a favore della società Americana Yardney e alla U.S. Navy/Defence Advanced Research Projects Agency (DARPA)	Attivazione procedura semplificata ai sensi dell'articolo 8 del d.P.C.M. 6.8.2014 - operazione infragruppo
6/2014	FINMECCANICA S.p.a. Concessione di licenze a favore della società indiana Barath Dynamics Limited (BDL)	Attivazione procedura semplificata ai sensi dell'articolo 8 del d.P.C.M. 6.8.2014 - operazione infragruppo

Relazione al Parlamento in materia di esercizio dei poteri speciali

7/2014	GE AVIO S.r.l. Cessione della quota posseduta in Avio do Brazil a GE Brazil Holding	Non esercizio dei poteri speciali e consenso al decorso dei termini temporali - Delibera del Consiglio dei ministri del 10 novembre 2014
8/2014	RFI - Rete Ferroviaria Italiana S.p.a. Scissione parziale di Rete Ferroviaria Italiana S.p.a. (RFI), mediante assegnazione della partecipazione al capitale della Lyon Turin Ferroviaire S.a.s.(LTF), in favore dell'unico socio Ferrovie dello Stato Italiane S.p.a. (FS)	Attivazione procedura semplificata ai sensi dell'articolo 8 del d.P.C.M. 6.8.2014 - operazione infragruppo
<u>ANNO 2015</u>		
N.	OGGETTO	ESITO
1/2015	AdF Aeroporto di Firenze S.p.a. e SAT Società Aeroporto Toscano S.p.a. Fusione per incorporazione di AdF S.p.a. in SAT S.p.a.	Non esercizio dei poteri speciali e consenso al decorso dei termini temporali - Delibera del Consiglio dei ministri del 3 marzo 2015
2/2015	B-MAX S.r.l. Cessione di un ramo aziendale alla società governativa degli Emirati Arabi Uniti Tawazun Holding LLC	Non esercizio dei poteri speciali e consenso al decorso dei termini temporali - Delibera del Consiglio dei ministri del 3 marzo 2015
3/2015	WIND Telecomunicazioni S.p.a. Trasferimento di ramo d'azienda che gestisce una quota parte dei siti che ospitano le infrastrutture passive alla Società Galata	Non esercizio dei poteri speciali e consenso al decorso dei termini temporali - Delibera del Consiglio dei ministri del 3 marzo 2015
4/2015	TELECOM ITALIA S.p.a. Trasferimento di un ramo di azienda per l'attività di realizzazione e gestione delle infrastrutture passive alla Soc. Wireless Italiane S.p.a. - INWIT	Non esercizio dei poteri speciali e consenso al decorso dei termini temporali - Delibera del Consiglio dei ministri del 27 marzo 2015
5/2015	Società Terna Rete Italia S.p.a. Cessione di impianti di proprietà Terna Rete Italia S.p.a. in favore della holding Terna S.p.a.	Attivazione procedura semplificata ai sensi dell'articolo 8 del d.P.C.M. 6.8.2014 - operazione infragruppo
6/2015	TELECOM ITALIA S.p.a. Dismissione di una quota non superiore al 40% del capitale della società Wireless Italiane S.p.a. - INWIT	Non esercizio dei poteri speciali e consenso al decorso dei termini temporali - Delibera del Consiglio dei ministri del 29 aprile 2015
7/2015	ITAL GAS STORAGE S.r.l. Fusione inversa mediante incorporazione di Gestioni Partecipazioni S.r.l., Gestioni Partecipazioni Old S.r.l. e Petren S.r.l. in ITAL GAS STORAGE S.r.l.	Non esercizio dei poteri speciali e consenso al decorso dei termini temporali - Delibera del Consiglio dei ministri del 30 giugno 2015
8/2015	GE AVIO S.r.l. Cessione azionaria delle quote detenute nella Joint Venture Xi'an Avio Aero Engine Components Co.ltd (JVXAXAC) alla società Avic Aviation Engine Corporation Plc. (XAE)	Non esercizio dei poteri speciali e consenso al decorso dei termini temporali - Delibera del Consiglio dei ministri del 31 luglio 2015

Relazione al Parlamento in materia di esercizio dei poteri speciali

9/2015	ITAL GAS STORAGE S.r.l. e SANDSTONE HOLDING BV. Operazione di aumento di capitale e acquisto da parte di un soggetto esterno all'Unione europea di società che detiene attivi individuati come strategici - Reperimento di fondi necessari alla realizzazione di un impianto di stoccaggio di gas naturale in sotterraneo denominato "Cornegliano stoccaggio" a seguito di concessione pluriennale	Non esercizio dei poteri speciali e consenso al decorso dei termini temporali - Delibera del Consiglio dei ministri del 6 agosto 2015
10/2015	FINMECCANICA S.p.a. Scissione parziale di AgustaWestland S.p.a. (AW), Alenia Aermacchi S.p.a. (ALENIA) e Selex ES S.p.a. (SES) mediante assegnazione intero patrimonio in FINMECCANICA S.p.a. Fusione per incorporazione di OTO Melara S.p.a. (OTO) e Whitehead Sistemi Subacquei S.p.a. (WASS)	Attivazione procedura semplificata ai sensi dell'articolo 8 del d.P.C.M. 6.8.2014 - operazione infragruppo
11/2015	H3G e WIND CK HUTCHISON HOLDING LIMITED (CKHH) e VIMPELCOM Ltd (VCL) Integrazione da parte di Hutchison Europe Telecommunications S.à.r.l. (HET) e VimpelCom Luxembourg Holdings S.à.r.l. (VIP LuxCo), delle proprie rispettive attività gestite da H3G e WIND in una Joint venture Hutchison 3G Italy Investments S.à.r.l.	Non esercizio dei poteri speciali e consenso al decorso dei termini temporali - Delibera del Consiglio dei ministri del 22 settembre 2015
12/2015	COMMScope NETHERLANDS B.V. - TYCO ELECTRONICS AMP ITALIA S.r.l. Trasferimento del capital sociale di TE Connectivity Broadband Solutions S.r.l. da parte di Tyco Electronics AMP Italia S.r.l. in favore di CommScope Netherlands B.V.	Non esercizio dei poteri speciali e consenso al decorso dei termini temporali - Delibera del Consiglio dei ministri del 25 settembre 2015
13/2015	FINMECCANICA S.p.a. Scissione parziale di Alenia Aermacchi S.p.a. e Selex Es S.p.a.	Attivazione procedura semplificata ai sensi dell'articolo 8 del d.P.C.M. 6.8.2014 - operazione infragruppo
14/2015	GE AVIO S.r.l. Modifiche dell'oggetto sociale della GE Avio S.r.l.	Non esercizio dei poteri speciali e consenso al decorso dei termini temporali - Delibera del Consiglio dei ministri del 25 settembre 2015
15/2015	GE AVIO S.r.l. Cessione delle quote di partecipazione detenute da GE Avio S.r.l. nella Joint Venture HADAT (Harbin Dongan Aviation Transmission Co.Ltd) alla DONGAN (Harbin Dongan Engine Group Co.Ltd)	Non esercizio dei poteri speciali e consenso al decorso dei termini temporali - Delibera del Consiglio dei ministri del 25 settembre 2015
16/2015	FINMECCANICA S.p.a. Fusione per incorporazione in SELEX ES S.p.a. della società controllata CISDEG S.p.a.	Attivazione procedura semplificata ai sensi dell'articolo 8 del d.P.C.M. 6.8.2014 - operazione infragruppo
17/2015	ITAL GAS STORAGE S.p.a. Cessione da parte di ITAL GAS STORAGE S.p.a. di garanzie reali su attivi individuati come strategici	Non esercizio dei poteri speciali e consenso al decorso dei termini temporali - Delibera del Consiglio dei ministri del 23 dicembre 2015
18/2015	FERROVIE DELLO STATO ITALIANE S.p.a. e RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.a. Scissione parziale di RFI S.p.a. in favore di S.EL.F. S.r.l. e cessione della partecipazione del 100% di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.a. in S.EL.F. S.r.l. in favore di Terna S.p.a.	Attivazione procedura semplificata ai sensi dell'articolo 8 del d.P.C.M. 6.8.2014 - operazione infragruppo

Relazione al Parlamento in materia di esercizio dei poteri speciali

<u>ANNO 2016</u> <u>(al 30 giugno)</u>		
N.	OGGETTO	ESITO
1/2016	VITROCISSET S.p.a. Scissione parziale e proporzionale della società da realizzarsi mediante assegnazione, ad una società di nuova costituzione, della totalità delle partecipazioni nelle controllate Salaria Real Estate S.r.l. (SRE) e Tiburtina Real Estate S.r.l. (TRE), interamente detenute da Vitrociset	Non esercizio dei poteri speciali e consenso al decorso dei termini temporali – Delibera del Consiglio dei ministri del 10 maggio 2016
2/2016	ENAV S.p.a. Quotazione delle azioni di ENAV finalizzato alla vendita di una quota di minoranza del pacchetto azionario detenuto dal Ministero dell'economia e delle finanze in ENAV fino ad un massimo del 49%	Consenso all'operazione con imposizione di specifiche prescrizioni - d.P.C.M. 10 giugno 2016
3/2016	SMITHS GROUP PLC Acquisizione da parte della società Smiths Group PLC delle attività e delle società a livello mondiale del business Morpho Detection di Safran	Operazione esclusa dall'esercizio poteri speciali ai sensi dell'articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 108 del 2014
4/2016	IDS Ingegneria dei Sistemi S.p.a. Cessione di ramo d'azienda ad Hexagon Geosystems Services S.p.a.	Consenso all'operazione con imposizione di specifiche prescrizioni - d.P.C.M. 15 giugno 2016

Relazione al Parlamento in materia di esercizio dei poteri speciali

III. Settori di intervento

Grafici illustrativi

TIPOLOGIA DI SETTORI DI INTERVENTO STRATEGICO



TABELLA PERCENTUALI

SETTORE	N° NOTIFICHE	% SUL TOTALE
Difesa e sicurezza nazionale	14	46,67%
Energia, trasporti e comunicazioni	16	53,33%
<i>Totale</i>	<i>30</i>	<i>100%</i>

RIPARTIZIONE DEL SETTORE “ENERGIA, TRASPORTI E COMUNICAZIONI”

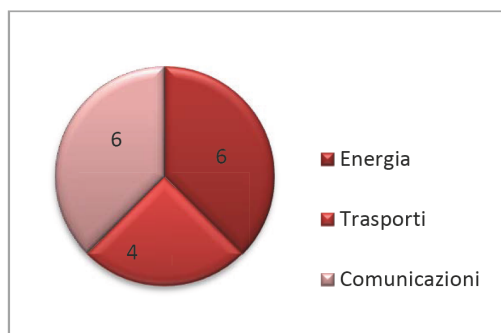


TABELLA PERCENTUALI

SETTORE	N° NOTIFICHE	% SUL TOTALE
Energia	6	37,5%
Trasporti	4	25%
Comunicazioni	6	37,5%
<i>Totale</i>	<i>16</i>	<i>100%</i>

Relazione al Parlamento in materia di esercizio dei poteri speciali

Aggregazione tipologia settore "Energia"

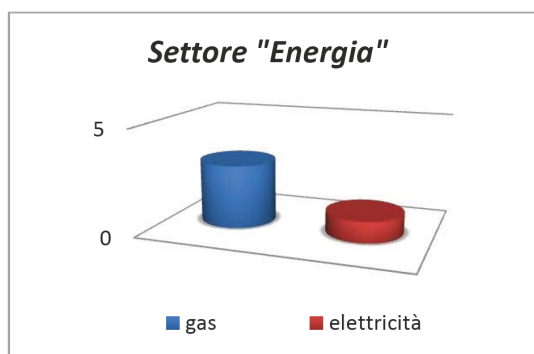


TABELLA PERCENTUALI

SETTORE "ENERGIA"	N° NOTIFICHE	% SUL TOTALE
Gas	4	66,67%
Elettricità	2	33,33%
<i>Totale</i>	6	100%

Aggregazione tipologia settore "Trasporti"

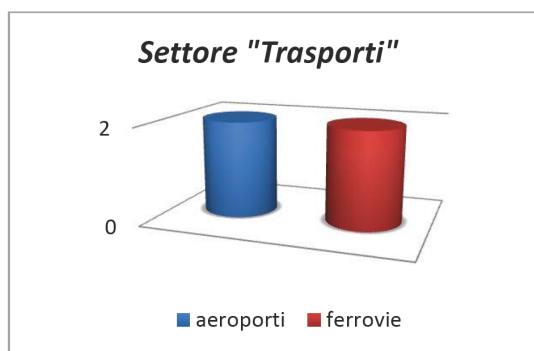


TABELLA PERCENTUALI

SETTORE "TRASPORTI"	N° NOTIFICHE	% SUL TOTALE
Aeroporti	2	50%
Ferrovie	2	50%
<i>Totale</i>	4	100%

Aggregazione tipologia settore "Comunicazioni"

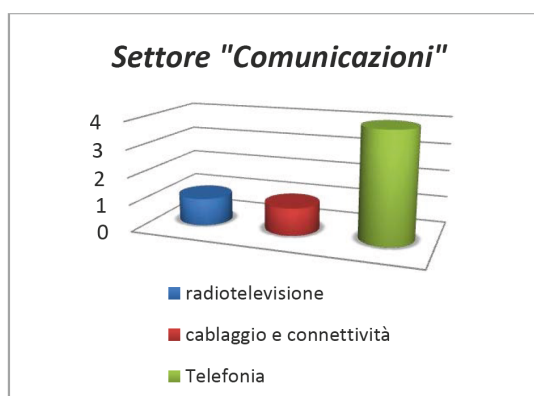


TABELLA PERCENTUALI

SETTORE "COMUNICAZIONI"	N° NOTIFICHE	% SUL TOTALE
Radiotelevisione	1	16,67%
Cablaggio e connettività	1	16,67%
Telefonia	4	66,66%
<i>Totale</i>	6	100%

Relazione al Parlamento in materia di esercizio dei poteri speciali

RIPARTIZIONE COMPLESSIVA DELLE NOTIFICHE PERVENUTE

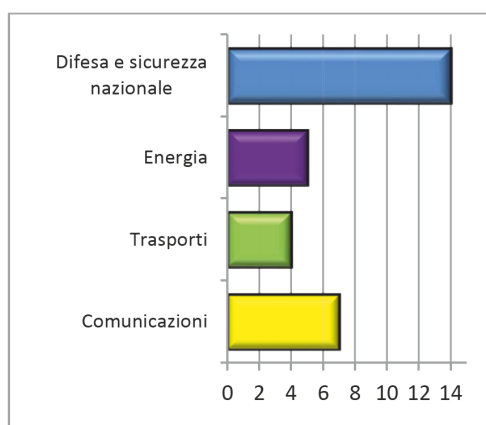


TABELLA PERCENTUALI

SETTORE	N° NOTIFICHE	% SUL TOTALE
Difesa e sicurezza nazionale	14	46,67%
Energia	5	16,67%
Trasporti	4	13,33%
Comunicazioni	7	23,33%
Totale	30	100%

ESITO DELLA TRATTAZIONE DELLE NOTIFICHE

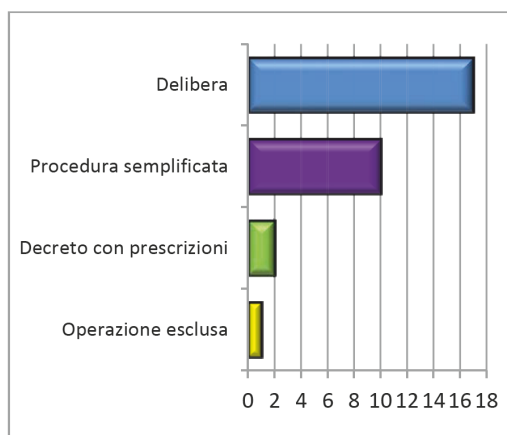


TABELLA PERCENTUALI

ESITO	N°	% SUL TOTALE
Delibera	17	56,67%
Procedura semplificata	10	33,33%
Decreto con prescrizioni	2	6,67%
Operazione esclusa	1	3,33%
Totale	30	100%

Relazione al Parlamento in materia di esercizio dei poteri speciali

RIPARTIZIONE NOTIFICHE SU BASE ANNUA

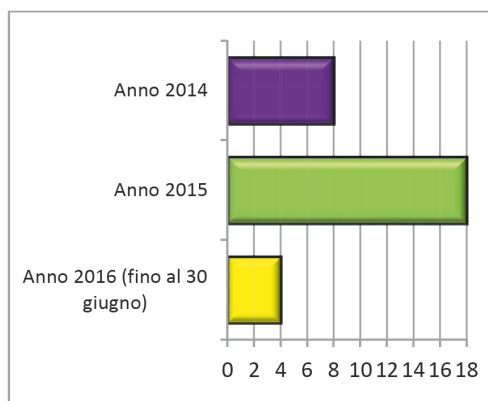


TABELLA PERCENTUALI

ANNI	N°	% SUL TOTALE
2014	8	26,67%
2015	18	60%
2016 (fino al 30 giugno)	4	13,33%
<i>Totale</i>	30	100%

AGGREGAZIONE GEOGRAFICA DEGLI OPERATORI

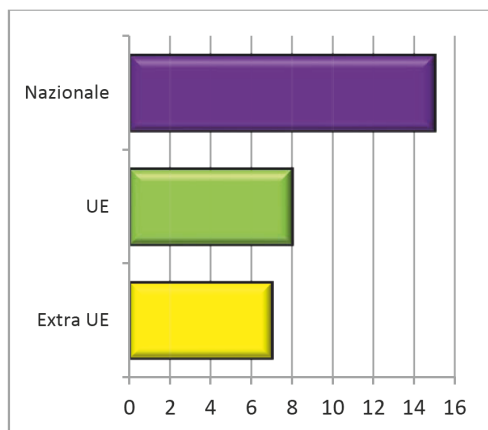


TABELLA PERCENTUALI

AGGREGAZIONE GEOGRAFICA	N°	% SUL TOTALE
Nazionale	15	50%
U.E.	8	26,67%
Extra U.E.	7	23,33%
<i>Totale</i>	30	100%

Relazione al Parlamento in materia di esercizio dei poteri speciali

IV. *Trattazione e modalità di definizione degli interventi*

ANNO 2014

1/2014 - RAI - Radio televisione italiana S.p.a.

Vendita di una quota di minoranza del pacchetto azionario detenuto da RAI in RAI WAY S.p.a., stimata tra il 40 e il 49% del capitale azionario e *filing* presso Consob e Borsa Italiana ai fini dell'ammissione alla quotazione delle azioni sul mercato telematico azionario (MTA).

Si è ritenuto che l'operazione di mercato non comportasse alcuna criticità in quanto le modalità di cessione di una quota di minoranza non superiore al 49% del capitale sono state regolamentate con d.P.C.M. 2 settembre 2014. Pertanto con provvedimento del Consiglio dei Ministri del 23 ottobre 2014 è stato deliberato il non esercizio dei poteri speciali non essendo stati ravvisati profili critici relativamente al prodursi di eventuali gravi pregiudizi per gli interessi pubblici relativi alla sicurezza.

2/2014 - Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. e CDP Reti S.p.a.

Trasferimento delle azioni di TERNA S.p.a., detenute da CDP S.p.a., a CDP RETI S.p.a. e contestuale delibera di cessione del 35% del capitale sociale di CDP RETI S.p.a. alla società cinese State Grid International Development (SGID). L'operazione di cessione di quote azionarie a favore della SGID, per un valore complessivo di euro 2,1 miliardi, è finalizzata al riutilizzo del valore per le attività di supporto all'economia italiana.

Con l'accordo di cessione sono stati concessi alla società acquirente, a livello di *governance*, diritti volti alla tutela del proprio investimento, non interferenti con la gestione delle società operative (SNAM e TERNA) riferite a CDP e CDP RETI.

In sede di istruttoria della notifica, il Comitato di coordinamento ha ritenuto che, pur non ravvisandosi estremi per l'esercizio dei poteri speciali, in considerazione delle peculiari caratteristiche dell'operazione di cessione riguardante *assets* particolarmente delicati, fosse necessario raccomandare in modo specifico alle società notificanti di procedere garantendo il rispetto della normativa relativa al buon funzionamento ed alla sicurezza degli approvvigionamenti energetici, il mantenimento in efficienza delle reti, la tutela della confidenzialità dei dati sensibili e delle informazioni strategiche detenute da CDP e dalle società controllate, nonché il monitoraggio periodico delle attività.

Tuttavia, con delibera del 23 ottobre 2014 il Consiglio dei ministri ha ritenuto di deliberare il non esercizio dei poteri speciali *tout court*, non valutando opportuno limitare l'attuazione dell'operazione con prescrizioni interdittive.

3/2014 - Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. e CDP GAS S.r.l.

Trasferimento della partecipazione di CDP nella società di diritto austriaco TAG GMBH

Relazione al Parlamento in materia di esercizio dei poteri speciali

(società che gestisce il gasdotto che collega il tratto austriaco fino al confine con l'Italia) detenuta da CDP GAS S.r.l., società interamente controllata da CDP S.p.a. a favore di SNAM S.p.a. Nonostante la diluizione della partecipazione di controllo di CDP S.p.a., rimanendo quest'ultima socio di controllo assoluto, non sono state rilevate criticità a seguito dell'operazione di cessione.

Con delibera 23 dicembre 2014 del Consiglio dei Ministri non sono stati ravvisati presupposti per l'esercizio dei poteri speciali e consentito il decorso dei termini temporali previsti dall'articolo 2, comma 4, del decreto-legge 15 marzo 2012, n.21.

4/2014 - *FINMECCANICA S.p.a. per conto Società controllata SELEX S.p.a.*

Operazione di fusione per incorporazione in SELEX S.p.a. di società dalla stessa controllate (SEMS, SELEX ES MUAS, E Security, SSI), da effettuarsi in forma semplificata e senza incremento del capitale sociale, tale da non richiedere alcuna delocalizzazione all'estero di *assets* relativi alla difesa ed alla sicurezza nazionale.

Trattandosi di operazione infragruppo non comportante minacce di grave pregiudizio per gli interessi essenziali della difesa e della sicurezza nazionale, con procedura semplificata ai sensi dell'articolo 8 del d.P.C.M. 6 agosto 2014, non sono stati ravvisati presupposti per l'esercizio dei poteri speciali.

5/2014 - *FINMECCANICA S.p.a.*

Concessione di licenza d'uso a favore della società Yardney e della U.S. Navy/Defence Advanced Research Project Agency (DARPA) riguardante l'uso di *know-how* relativo a materiale di armamento subacqueo.

Trattandosi di operazione non comportante cessione di *know-how*, non sono state individuate minacce di grave pregiudizio per gli interessi essenziali della difesa e della sicurezza nazionale e, con procedura semplificata ai sensi dell'articolo 8 del d.P.C.M. 6 agosto 2014, non sono stati ravvisati presupposti per l'esercizio dei poteri speciali.

6/2014- *FINMECCANICA S.p.a.*

Operazione di FINMECCANICA S.p.a., per conto della società controllata WASS S.p.a., relativa alla concessione di licenze a favore della società indiana Barath Dynamics Limited (BDL) per la produzione e vendita in India di componenti per la partecipazione di WASS ad una gara internazionale, promossa dal governo indiano, per l'equipaggiamento di materiale di armamento, con relativo supporto logistico.

Per l'operazione, già assoggettata a nulla osta ai sensi della legge 185 del 1990 sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, concesso dal Ministero per gli affari esteri e della cooperazione internazionale e dal Ministero della Difesa per la partecipazione a gare internazionali, non sono state ravvisate minacce di grave pregiudizio per gli interessi essenziali della difesa e della sicurezza nazionale e, con procedura semplificata ai sensi dell'articolo 8 del d.P.C.M. 6 agosto 2014, non sono stati

Relazione al Parlamento in materia di esercizio dei poteri speciali

ravvisati presupposti per l'esercizio dei poteri speciali.

7/2014- GE AVIO S.r.l.

Cessione da parte di GE AVIO della quota posseduta in AVIO do Brasil a GE BRASIL Holding, società del gruppo di General Electric, resa nell'ambito di una riorganizzazione e semplificazione all'interno del gruppo General Electric per consentire la razionalizzazione delle relative partecipazioni e attività ed il conseguimento di una maggiore efficienza gestionale.

Con delibera 10 novembre 2014 del Consiglio dei ministri non sono stati ravvisati presupposti per l'esercizio dei poteri speciali e consentito il decorso dei termini temporali previsti.

8/2014 - RFI - Rete Ferroviaria Italiana S.p.a.

Operazione di scissione parziale di Rete Ferroviaria Italiana S.p.a. mediante assegnazione della partecipazione al capitale della Lyon Turin Ferroviaire S.a.s. in favore dell'unico socio Ferrovie dello Stato Italiane S.p.a. La scissione ha previsto l'assegnazione di parte del capitale sociale di Rete Ferroviaria Italiana S.p.a., pari al 50% in favore di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.a., in attuazione della volontà governativa di costituire un nuovo promotore pubblico per sovrintendere alla realizzazione e gestione della tratta internazionale della linea Torino-Lione.

Trattandosi di operazione infragruppo, non sono state individuate minacce di grave pregiudizio per gli interessi essenziali della difesa e della sicurezza nazionale e, con procedura semplificata ai sensi dell'articolo 8 del d.P.C.M. 6 agosto 2014, non sono stati ravvisati presupposti per l'esercizio dei poteri speciali.

ANNO 2015

1/2015 - AdF Aeroporto di Firenze S.p.a. e SAT Società Aeroporto Toscano S.p.a.

Operazione congiunta di fusione per incorporazione di AdF S.p.a. in SAT S.p.a., con cambio della denominazione sociale di SAT in "Toscana Aeroporti S.p.a." relativa alla creazione di un polo aeroportuale toscano per l'ampliamento delle destinazioni raggiungibili dai due scali aeroportuali, per l'incremento del numero delle compagnie aeree operanti e l'aumento dei posti offerti sulle singole rotte.

Con delibera 3 marzo 2015 del Consiglio dei Ministri non sono stati ravvisati presupposti per l'esercizio dei poteri speciali e consentito il decorso dei termini temporali previsti.

2/2015 - B-MAX S.r.l.

Cessione del ramo di azienda di B-MAX S.r.l. che comprende brevetti, materiali, macchinari e stampi, materiale per la difesa personale, alla società governativa Tawazun

Relazione al Parlamento in materia di esercizio dei poteri speciali

Holding LLC il cui capitale è integralmente posseduto dal Governo di Abu Dhabi, Emirati Arabi Uniti, al fine di realizzare un sito produttivo destinato in Abu Dhabi.

Poiché si è ritenuto che l'operazione non riveste rilevanza strategica, con delibera 3 marzo 2015 del Consiglio dei Ministri, non sono stati ravvisati presupposti per l'esercizio dei poteri speciali e consentito il decorso dei termini temporali previsti.

3/2015 - WIND Telecomunicazioni S.p.a.

Trasferimento del ramo di azienda di Wind, che gestisce quota parte dei siti che ospitano le infrastrutture passive (*tower business*), ad una società di nuova costituzione denominata Galata, da cedere successivamente ad un terzo per una quota pari al 90%.

Trattandosi di operazione che riguarda unicamente la cessione di infrastrutture passive, mentre le infrastrutture attive restano di proprietà di Wind telecomunicazioni S.p.a., non sono stati individuati elementi per l'applicabilità delle prescrizioni di cui al d.l. n.21 del 2012, in quanto si è ritenuto che l'operazione non rivesta rilevanza strategica e, con delibera 3 marzo 2015 del Consiglio dei Ministri, non sono stati ravvisati presupposti per l'esercizio dei poteri speciali e consentito il decorso dei termini temporali previsti.

4/2015 - TELECOM ITALIA S.p.a.

Trasferimento da Telecom Italia S.p.a. alla società Wireless Italiane S.p.a. (INWIT), controllata al 100% da Telecom Italia S.p.a., del proprio ramo d'azienda avente ad oggetto l'attività di realizzazione e gestione delle "infrastrutture passive", atte all'alloggiamento degli apparati trasmissivi di proprietà di Telecom Italia e di altri operatori.

Poiché non sono stati individuati elementi per l'applicabilità delle prescrizioni di cui al d.l. n.21 del 2012, in quanto l'operazione non riveste rilevanza strategica, con delibera 27 marzo 2015 del Consiglio dei Ministri non sono stati ravvisati presupposti per l'esercizio dei poteri speciali e consentito il decorso dei termini temporali previsti.

5/2015 - TERNA Rete Italia S.p.a.

Cessione di impianti di proprietà Terna Rete Italia S.p.a. in favore della holding TERNA S.p.a..

Trattandosi di un'operazione infragruppo, non sono state individuate minacce di grave pregiudizio per la sicurezza e il funzionamento delle reti e degli impianti e la continuità degli approvvigionamenti e, con procedura semplificata ai sensi dell'articolo 8 del d.P.C.M 6 agosto 2014, non sono stati ravvisati presupposti per l'esercizio dei poteri speciali.

6/2015 - TELECOM ITALIA S.p.a.

Informativa di Telecom Italia relativa all'operazione di dismissione di una partecipazione non superiore al 40% del capitale sociale della Società Wireless Italiane S.p.a. (INWIT), alla

Relazione al Parlamento in materia di esercizio dei poteri speciali

quale è stata trasferita da Telecom Italia parte dell'infrastruttura passiva di comunicazione mobile, mediante offerta pubblica di vendita finalizzata alla quotazione delle azioni della società INWIT sul Mercato Telematico Azionario.

Non essendo stati evidenziati profili di criticità nell'operazione di dismissione, relativamente al prodursi di eventuali gravi pregiudizi per gli interessi pubblici, con delibera 29 aprile 2015 non sono stati ravvisati presupposti per l'esercizio dei poteri speciali e consentito il decorso dei termini temporali previsti.

7/2015 - ITAL GAS STORAGE S.r.l.

Operazione di fusione inversa mediante incorporazione ex artt. 2501-bis e 2501-ter c.c., di GESTIONI PARTECIPAZIONI S.r.l., GESTIONI PARTECIPAZIONI OLD S.r.l. e PETREN S.r.l. in ITAL GAS STORAGE S.r.l.

L'operazione, posta in essere all'interno di un medesimo gruppo ed avente ad oggetto una fusione inversa mediante incorporazione volta alla semplificazione della struttura societaria del gruppo, in vista dello sviluppo di un progetto relativo ad un impianto di stoccaggio di gas naturale sulla base di apposita concessione ministeriale rilasciata dal Ministero dello sviluppo economico in data 15 marzo 2011, non ha presentato profili di criticità.

Pertanto con delibera 30 giugno 2015 del Consiglio dei ministri non sono stati ravvisati presupposti per l'esercizio dei poteri speciali e consentito il decorso dei termini temporali previsti.

8/2015 - GE AVIO S.r.l.

Cessione delle quote azionarie detenute da GE AVIO nella JOINT VENTURE XI'AN AVIO AERO ENGINE COMPONENTS CO.LTD (JV XAXAC) a favore della società AVIC AVIATION ENGINE CORPORATION Plc. (XAE) attiva nel settore della propulsione aerea.

Non sono stati rilevati profili di criticità non comportando l'operazione cessione di capacità tecnologiche o industriali in attività strategiche svolte da GE AVIO, né minacce per gli interessi essenziali della difesa e della sicurezza nazionale; con delibera 31 luglio 2015 del Consiglio dei ministri non sono stati ravvisati presupposti per l'esercizio dei poteri speciali e consentito il decorso dei termini temporali previsti.

9/2015 - ITAL GAS STORAGE S.r.l. e SANDSTONE HOLDING BV.

ITAL GAS STORAGE S.r.l. (IGS), di diritto italiano e SANDSTONE HOLDING BV, di diritto olandese hanno contestualmente notificato la delibera di aumento di capitale e l'acquisto da parte di un soggetto esterno all'Unione europea di società che detiene attivi individuati come strategici. L'obiettivo dell'operazione è il reperimento dei fondi necessari, in modalità *project financing*, per la realizzazione di un impianto di stoccaggio di gas naturale in sotterraneo denominato "Cornegliano stoccaggio" sulla base di una

Relazione al Parlamento in materia di esercizio dei poteri speciali

concessione pluriennale rilasciata dal Ministero dello sviluppo economico di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare secondo le vigenti normative. Si è determinato che l'operazione non presenta rischi per la tutela degli interessi essenziali dello Stato in quanto si tratta di un'operazione di *project financing* legata ad una concessione di stoccaggio rilasciata dal Ministero dello sviluppo economico, che comporta la realizzazione di un impianto di stivaggio di gas naturale, attività di natura regolata nell'ordinamento italiano, che rimane assoggettata, indipendentemente dalla composizione azionaria di controllo della società operatrice, a regole puntuali di accesso che ne impediscono l'utilizzo opportunistico e consentono il monitoraggio costante da parte del Ministero dello sviluppo economico. Con delibera 6 agosto 2015 del Consiglio dei ministri non sono stati ravvisati presupposti per l'esercizio dei poteri speciali.

10/2015 – *FINMECCANICA S.p.a.*

Operazione delle società partecipate di Finmeccanica S.p.a. relativamente alla scissione parziale di AgustaWestland S.p.a. ("AW"), Alenia Aermacchi S.p.a. ("ALENIA") e Selex ES S.p.a. ("SES"), mediante assegnazione dell'intero patrimonio in FINMECCANICA S.p.a. e alla fusione per incorporazione di OTO Melara S.p.a. ("OTO") e WHITEHEAD Sistemi Subacquei S.p.a. ("WASS") in FINMECCANICA S.p.a. al fine di una più efficiente operatività delle attività industriali del gruppo.

Trattandosi di operazione infragruppo non comportante minacce di grave pregiudizio per gli interessi essenziali della difesa e della sicurezza nazionale, con procedura semplificata ai sensi dell'articolo 8 del d.P.C.M. 6 agosto 2014, non sono stati ravvisati presupposti per l'esercizio dei poteri speciali.

11/2015 – *CK HUTCHINSON HOLDINGS LIMITED (CKHH) E VIMPELCOM LTD (VCL)*

Le società CK Hutchinson Holdings Limited di diritto cinese e VimpelCom Ltd di diritto del Lussemburgo hanno contestualmente notificato un'operazione di integrazione delle attività delle proprie società nel settore delle telecomunicazioni in Italia, gestite rispettivamente da H3G S.p.a. e da WIND Telecomunicazioni S.p.a., con la creazione di una *joint venture*, denominata H3GII, che controllerà indirettamente al 100% le società H3G e WIND.

Data la delicatezza dell'operazione che prevede il passaggio da una situazione di controllo esclusivo degli operatori italiani ad una situazione di controllo congiunto tramite *joint venture*, pur non ravvisando estremi per l'esercizio dei poteri speciali, con delibera 22 settembre 2015 del Consiglio dei ministri sono state definite raccomandazioni per la futura notifica di fusione, raccomandando alle società di evidenziare gli elementi puntuali della pianificazione strategica sotto il profilo industriale e degli investimenti, con particolare riferimento all'impatto dell'operazione sul territorio nazionale e sotto il profilo tecnologico e occupazionale.

Relazione al Parlamento in materia di esercizio dei poteri speciali

12/2015 – COMMSCOPE NETHERLANDS B.V. – TYCO ELECTRONICS AMP ITALIA S.r.l.

Operazione di trasferimento del capitale sociale di TE Connectivity Broadband Solutions S.r.l. da parte di Tyco Electronics AMP Italia S.r.l. in favore di CommScope Netherlands B.V.

Non essendo stati identificati profili di criticità nell'operazione di trasferimento, relativamente al prodursi di eventuali gravi pregiudizi per gli interessi pubblici, con delibera 25 settembre 2015 del Consiglio dei ministri non sono stati ravvisati presupposti per l'esercizio dei poteri speciali e consentito il decorso dei termini temporali previsti.

13/2015 – FINMECCANICA S.p.a.

Scissione parziale di Alenia Aermacchi S.p.a. e Selex ES S.p.a. mediante assegnazione del proprio patrimonio immobiliare a Finmeccanica Global service S.p.a.. Le operazioni sono poste in essere nell'ambito del medesimo gruppo al fine di un processo di riorganizzazione che consente alla Società capogruppo una migliore gestione delle attività operative.

Trattandosi di operazione infragruppo non comportante minacce di grave pregiudizio per gli interessi essenziali della difesa e della sicurezza nazionale, con procedura semplificata ai sensi dell'articolo 8 del d.P.C.M 6 agosto 2014 non sono stati ravvisati presupposti per l'esercizio dei poteri speciali.

14/2015 – GE AVIO S.r.l.

Operazione di modifica dell'oggetto sociale finalizzata all'ampliamento delle attività con estensione alla produzione, lavorazione e commercializzazione di minerali metalliferi preordinati alla creazione di un nuovo processo produttivo denominato "Additive Manufacturing" o 3D printing, che consentirà a GE AVIO S.r.l. di fabbricare componenti di motori con prestazioni e caratteristiche particolari.

Non essendo stati rilevati profili di criticità nell'operazione di modifica, con delibera 25 settembre 2015 del Consiglio dei ministri non sono stati ravvisati presupposti per l'esercizio dei poteri speciali e consentito il decorso dei termini temporali previsti.

15/2015 – GE AVIO S.r.l.

Cessione della totalità delle quote di partecipazione detenute da GE AVIO nella *joint venture* HADAT, pari al 50%, alla società DONGAN, detentrici del 42%, con una quota residua pari al 8% di proprietà della società Avic Elicopter.

L'operazione prospettata è stata ritenuta non critica per la sicurezza nazionale in quanto la *joint venture* HADAT opera nel settore di componenti per applicazioni civili e industriali e non militari e la società DONGAN è impegnata nello sviluppo di applicazioni civili e governative a fini di protezione civile e trasporto.

Relazione al Parlamento in materia di esercizio dei poteri speciali

Pertanto, con delibera 25 settembre 2015 del Consiglio dei ministri non sono stati ravvisati presupposti per l'esercizio dei poteri speciali e consentito il decorso dei termini temporali previsti.

16/2015 – *FINMECCANICA S.p.a.*

Fusione per incorporazione in SELEX ES S.p.a. della società controllata CISDEG S.p.a., attiva nel settore della sistematica e della logistica navale e terrestre principalmente a favore della Marina Militare Italiana, al fine di avviare un processo di razionalizzazione e semplificazione delle proprie partecipazioni.

Trattandosi di operazione infragruppo non comportante minacce di grave pregiudizio per gli interessi essenziali della difesa e della sicurezza nazionale, con procedura semplificata ai sensi dell'articolo 8 del d.P.C.M 6 agosto 2014, non sono stati ravvisati presupposti per l'esercizio dei poteri speciali.

17/2015 – *ITAL GAS STORAGE S.p.a.*

Operazione di cessione, da parte di ITAL GAS STORAGE S.p.a., di un pacchetto di garanzie reali sui propri attivi strategici, nell'ambito di un'operazione di *project financing*, al fine di realizzare un impianto di stoccaggio di gas naturale nel giacimento sotterraneo di Cornegliano Laudense (LO).

L'operazione prospettata non ha presentato criticità in quanto la tutela degli interessi pubblici relativi alla garanzia della sicurezza e continuità del funzionamento integrato del sistema nazionale del gas naturale è risultata adeguatamente tutelata.

Pertanto, con delibera 23 dicembre 2015 del Consiglio dei ministri, non sono stati ravvisati presupposti per l'esercizio dei poteri speciali e consentito il decorso dei termini temporali previsti.

18/2015 – *FERROVIE DELLO STATO ITALIANE S.p.a. e RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.a.*

Scissione parziale di RFI S.p.a. in favore di S.EL.F. S.r.l. e cessione della partecipazione del 100% di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.a. in S.EL.F. S.r.l. in favore di TERNA S.p.a.

Non essendo stati rilevati profili di criticità nell'operazione, in quanto trattasi, nel primo caso, di operazione infragruppo nell'ambito del gruppo delle Ferrovie dello Stato italiano e, nel secondo caso, di cessione di *assets* prevista da legge, non sono stati ravvisati presupposti per l'esercizio dei poteri speciali ed è stata adottata la procedura semplificata prevista dall'articolo 8 del d.P.C.M 6 agosto 2014.

Relazione al Parlamento in materia di esercizio dei poteri speciali

ANNO 2016 (30 giugno)

1/2016 - VITROCISSET S.p.a.

Operazione di scissione parziale e proporzionale delle partecipazioni Salaria Real Estate S.r.l. e Tiburtina Real Estate S.r.l. interamente detenute da Vitrociset S.p.a.

La scissione, proporzionale alle quote di possesso delle società controllanti di Vitrociset S.p.a. (Ciset S.r.l. e Finmeccanica S.p.a.), è finalizzata ad un processo di riorganizzazione del gruppo Ciset, destinato all'ingresso di un nuovo socio interessato ad acquisire la sola componente industriale, che dovrà svolgere attività di *facility management*, attraverso la gestione del patrimonio e delle attività mobiliari di Vitrociset S.p.a. L'operazione lascia alla *governance* della società Vitrociset la componente industriale, che costituisce il *core business* dell'azienda.

Pertanto, con delibera 10 maggio 2016 del Consiglio dei ministri, non sono stati ravvisati presupposti per l'esercizio dei poteri speciali e consentito il decorso dei termini temporali previsti.

2/2016 - ENAV S.p.a.

Operazione di quotazione delle azioni di ENAV S.p.a. sul mercato telematico azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.a., finalizzato alla vendita di una quota di minoranza del pacchetto azionario detenuto dal Ministero dell'economia e delle finanze in ENAV fino ad un massimo del 49% del capitale sociale della società attraverso il ricorso ad un'offerta pubblica di vendita.

La delicatezza dell'operazione, che prevede la parziale privatizzazione di un servizio di pubblica utilità, ha determinato l'imposizione, con d.P.C.M. 10 giugno 2016, di specifiche prescrizioni dirette ad individuare, prima del completamento dell'operazione, strumenti di *governance* a tutela dell'integrità delle informazioni e l'adozione di opportune misure interne di natura organizzativa finalizzate a disciplinare l'obbligo di riservatezza per tutelare l'accesso e la confidenzialità dei dati sensibili ai fini della sicurezza dello Stato.

3/2016 - SMITHS GROUP PLC

Operazione della società Smith Group Plc, di diritto inglese, di acquisizione dalla società Safran S.A., di diritto francese, delle attività e delle società che fanno parte del business di Morpho Detection di Safran che ricomprende il 100% delle quote di due società di diritto americano (Morpho Detection LLC e Morpho Detection International). L'operazione non soggiace agli obblighi della normativa sull'esercizio dei poteri speciali in quanto trattasi di società non presenti sul territorio italiano, non iscritte nel registro nazionale delle imprese e, pertanto, non operanti nel settore delle lavorazioni del materiale d'armamento.

Relazione al Parlamento in materia di esercizio dei poteri speciali

4/2016 - IDS Ingegneria dei Sistemi S.p.a.

Operazione di cessione del ramo d'azienda GeoRadar della IDS Ingegneria dei Sistemi S.p.a. alla società Hexagon Geosystem Services S.p.a. tramite il conferimento alla costituenda IDS GeoRadar S.r.l. e successiva acquisizione della nuova società da parte di Hexagon. L'operazione non comporta la cessione all'acquirente delle tecnologie militari, il cui uso sarà regolamentato da un contratto di licenza tra la società concedente IDS e la società licenziataria GeoRadar e, pertanto, la società concedente manterrà il diritto di utilizzo delle tecnologie militari rispetto alla propria attività produttiva, limitando l'uso da parte della società licenziataria ai soli scopi civili.

Ai fini della tutela del patrimonio tecnologico e dell'attività di ricerca e sviluppo, pur non ravvisando estremi per l'esercizio dei poteri speciali, con d.P.C.M. 15 giugno 2016, sono state imposte specifiche prescrizioni in relazione alla necessità di adottare soluzioni tecniche ed organizzative volte a preservare il patrimonio tecnologico, nonché soluzioni gestionali ed organizzative che assicurino il rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione, esportazione, transito, uso, tracciabilità, registrazione e archiviazione dei materiali riconducibili alle tecnologie relative all'operazione.

Relazione al Parlamento in materia di esercizio dei poteri speciali

V. Casi precedenti

Anteriormente all'anno 2014, riferimento iniziale di questa Relazione, sono stati trattati due casi aziendali molto delicati, sfociati nell'applicazione dei poteri speciali da parte del Governo.

In entrambe le occasioni, le operazioni sono state precedute da un'intensa ed impegnativa attività di coordinamento interministeriale a livello politico e tecnico svolta dalla Presidenza del Consiglio dei ministri per individuare ogni misura finalizzata alla protezione ed al controllo delle tecnologie di rilevanza strategica sviluppate dalle società.

In particolare:

D.P.C.M. 6 giugno 2013 – GE Avio S.r.l.

Operazione di acquisizione del ramo d'azienda "Avio – settore propulsione e trasmissione di potenza" (GE Avio S.r.l.) della società Avio S.p.a. da parte della società General Electric Company. La società Avio S.p.a. svolge attività di progettazione e produzione di componenti e sistemi per la propulsione aerospaziale, nonché di apparati per la trasmissione di potenza, in ambito sia civile che militare. Relativamente all'operazione descritta non si sono ravvisati elementi pregiudizievoli per la difesa e la sicurezza nazionale e, quindi, non si è ritenuto necessario esercitare il potere di opposizione. Pertanto con d.P.C.M. 6 giugno 2013 sono state imposte specifiche condizioni all'operazione in esame tese a preservare le capacità tecnologiche, industriali e di ricerca nelle attività strategiche e nelle attività strategiche chiave esercitate da GE Avio S.r.l. nonché la continuità delle attività di produzione, manutenzione e supporto logistico per assicurare il rispetto degli impegni assunti nei confronti delle amministrazioni pubbliche e nell'ambito dei programmi di collaborazione internazionale a cui partecipa l'Italia.

Il sopra citato decreto ha altresì previsto la costituzione di specifico Comitato paritetico al quale è stata demandata la verifica del rispetto delle condizioni previste in capo alle parti partecipanti all'operazione. L'azione di verifica condotta dal predetto Comitato ha evidenziato il sostanziale rispetto delle prescrizioni imposte.

Si evidenzia che tale operazione ha permesso di fare accrescere il peso ed il valore di Avio nel mercato internazionale, grazie ai vantaggi offerti dalla relazione consolidata tra acquirente e venditore e al consistente piano di investimenti in ricerca e sviluppo ed in nuove tecnologie produttive realizzato da GE.

DPCM 18 aprile 2014 – Piaggio Aero Industries S.p.a.

Operazione di acquisizione di azioni della Piaggio Aero Industries S.p.a. da parte della società Mubadala Development Company PJSK (Emirati Arabi Uniti) e della società Tata Limited (Gran Bretagna). La società Piaggio Aero svolge, tra l'altro, attività di progettazione e produzione di velivoli a pilotaggio remoto in ambito militare, nonché progettazione, produzione e supporto logistico di componenti e sistemi per la propulsione aerospaziale, nonché di apparati per la trasmissione di potenza, in ambito sia civile che militare.

Pur non ravvisando elementi che giustificassero l'esercizio dei poteri speciali, con d.P.C.M. 18 aprile 2014 sono state imposte specifiche prescrizioni tese ad assicurare la tutela degli

Relazione al Parlamento in materia di esercizio dei poteri speciali

interessi essenziali della difesa e della sicurezza nazionale ed in particolare a preservare le capacità tecnologiche, industriali e di ricerca nelle attività strategiche e nelle attività strategiche chiave esercitate da Piaggio Aero.

Con il sopra citato decreto si è altresì conferito in capo al Ministero della difesa - Segretariato generale della difesa/Direzione nazionale degli armamenti la competenza a svolgere il monitoraggio del rispetto delle predette prescrizioni. L'azione di monitoraggio condotta dal Dicastero della difesa, sia attraverso l'esame della documentazione prodotta sia mediante tavoli di confronto con la dirigenza della società Piaggio Aero, ha evidenziato il sostanziale rispetto delle prescrizioni imposte.

Entrambe le operazioni hanno dimostrato come attraverso un'attenta pianificazione ed organizzazione (in termini di collaborazione pubblico/privato), l'Italia possa attrarre maggiori investimenti, sia italiani che stranieri, mantenendo un alto livello di protezione e di controllo del *know-how* e delle tecnologie di rilevanza strategica.

Relazione al Parlamento in materia di esercizio dei poteri speciali

VI. *Risultati attesi dell'attività di Governo*

L'attuale crisi economica ha una portata particolarmente ampia, che sta certamente investendo anche le aziende che operano nei settori della difesa e della sicurezza, sia nazionali che estere. La crisi in corso è anche una crisi della finanza pubblica degli Stati ed il fatto che i soggetti statuali siano i principali interlocutori (clienti) di tali imprese ha acuito in modo significativo la crisi del settore.

Il quadro sopra delineato induce ad auspicare, laddove vi siano casi di conclamata difficoltà da parte di imprese del settore della difesa e della sicurezza, nazionali ovvero estere ma aventi stabilimenti in Italia, interventi di altri soggetti imprenditoriali, anche non nazionali mediante apporto di capitali esteri, che possano intervenire con le forme ritenute opportune per ridare salute ad imprese in crisi.

Quanto innanzi per molteplici motivi: salvaguardare il patrimonio di conoscenza tecnologiche acquisite in anni di studi e ricerche, spesso in collaborazione e con il contributo finanziario di pubbliche amministrazioni; salvaguardare i rapporti di fornitura in corso con soggetti pubblici (FF.AA./FF.PP., ecc.); salvaguardare l'assetto produttivo nazionale nel suo complesso ed in particolare i livelli occupazionali.

Trattasi evidentemente di aspettative che muovono non solo dalla necessità di salvaguardare gli interessi nazionali della difesa e sicurezza ma anche dalla necessità di dover prestare la massima attenzione alla tematica occupazionale.

Per tali motivi il Governo e, per esso, il Comitato di coordinamento, ha esaminato le operazioni notificate avendo particolare cura di salvaguardare le esigenze innanzi esposte, il tutto ovviamente nel pieno rispetto della normativa di settore.

Inoltre, il tessuto aziendale nazionale, in particolar modo nei settori della difesa e della sicurezza, si presenta abbastanza consistente e variegato. La stragrande maggioranza delle realtà operanti in questi settori, indipendentemente dalla loro dimensione, posseggono *know-how* ed esclusive che costituiscono dei patrimoni di inestimabile valore economico e sociale.

Per garantire appieno l'autonomia e la neutralità di tali settori, occorre però preservarli dalle azioni della concorrenza e favorire, nel contempo, un costante flusso di investimenti e capitali.

Da un punto di vista normativo, il quadro dei poteri speciali si presenta abbastanza articolato e completo. C'è da rilevare, tuttavia, che il meccanismo previsto dal legislatore, attraverso il d.l. n.21 del 2012, spesso entra in gioco in maniera tardiva e cioè solo a seguito di decisioni già programmate e/o assunte dalle aziende.

Decisioni, come accennato, che incidono profondamente sulla difesa e sulla sicurezza nazionale, pertanto sensibili e di importanza strategica.

Detto ciò, si ritiene auspicabile perseguire obiettivi atti ad indirizzare ed accompagnare le scelte più importanti della vita di una società, attraverso una forte e coesa strategia interministeriale coordinata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, da realizzare attraverso un meccanismo che operi in un'ottica unitaria ed in aderenza alle politiche governative.

L'applicazione dei poteri speciali, che si collocherebbe solo a valle di questo modello organizzativo, diverrebbe, pertanto, una conseguenza di carattere formale degli indirizzi e delle decisioni già preventivamente pianificati.

Relazione al Parlamento in materia di esercizio dei poteri speciali

VII. Diretrici di indirizzo e integrazione dei meccanismi decisionali

a) Compatibilità delle disposizioni del decreto legge n. 21 del 2012 sull'esercizio dei poteri speciali con la legge n. 185 del 1990 sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento.

In relazione ai casi notificati dalla società Finmeccanica S.p.a. per la concessione di licenze a favore di società controllate esterne all'Unione Europea per l'uso di *know-how* aziendale e per la produzione e vendita di componenti di armamento, sono stati analizzati i profili di compatibilità tra gli adempimenti previsti dalle disposizioni sui poteri speciali e quelli prescritti ai sensi della normativa sul controllo degli armamenti.

E' emerso che le diverse previsioni normative, tutelando differenti interessi giuridici, non rilevano elementi di sovrapposizione né di contrasto nell'applicabilità distinta ed autonoma delle stesse in quanto:

- La legge n. 185 del 1990, che dispone in materia di "controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento", individua in via generale e preventiva alcune fattispecie di divieto ad esportare ed importare i materiali di armamento ed i requisiti indispensabili per poterle effettuare, fissando dettagliatamente le modalità e le fasi dei procedimenti autorizzativi, nonché le misure sanzionatorie in caso di violazione delle prescrizioni normative.

La stessa legge, da un lato disciplina il potere di controllo dello Stato (articolo 1), dall'altro definisce i materiali di armamento e ne fissa la classificazione in categorie (articolo 2). Accertata l'osservanza dei dettami normativi, le esportazioni e le importazioni sono subordinate alla verifica di adeguate garanzie sulla definitiva destinazione dei prodotti ovvero della sussistenza di elementi tali da ritenere che l'esportazione non debba essere autorizzata.

Tali tipologie di operazione sono consentite esclusivamente alle imprese iscritte nel registro delle imprese del settore della difesa e hanno come destinatari unicamente Governi esteri, organizzazioni internazionali riconosciute dal Governo italiano o imprese estere autorizzate dai rispettivi Governi.

In termini generali è stata evidenziata la necessità di imporre un controllo preventivo sulle operazioni di esportazione, importazione, transito e trasferimento basato sulla valutazione dell'Autorità nazionale - UAMA in merito alla combinazione di due parametri: caratteristiche del prodotto militare e paese di destinazione.

- Diversamente l'applicabilità del decreto legge n. 21 del 2012, in materia di poteri speciali sugli assetti societari, è finalizzata a tutelare l'integrità e l'indipendenza del sistema Paese attraverso il controllo della proprietà delle imprese operanti nei settori strategici, a partire da quello della difesa. Conseguentemente, le limitazioni nell'ambito della libertà di stabilimento, di circolazione dei capitali e di prestazione di servizi, quando contrastino con l'interesse dello Stato e con la sua integrità ed indipendenza possono assumere la forma di esercizio dei poteri speciali, la cui

Relazione al Parlamento in materia di esercizio dei poteri speciali

applicazione è subordinata all'accertamento della minaccia di grave pregiudizio agli interessi essenziali della difesa e della sicurezza nazionale.

b) *Procedura d'infrazione 2009/2255 – Normativa che prevede poteri speciali del Governo nei confronti di determinate imprese, per la salvaguardia di interessi nazionali (c.d. Golden Share).*

1) CONTESTAZIONE

La Commissione europea ha avviato la procedura d'infrazione nel novembre 2009 per censurare la disciplina generale italiana dei poteri speciali attribuiti allo Stato nell'ambito delle società privatizzate (decreto legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474, e successive modificazioni) ritenuta lesiva della libertà di stabilimento e della libera circolazione dei capitali garantite dal Trattato. Per porre rimedio alle censure sollevate dalla Commissione, è stato adottato il decreto legge recante la nuova disciplina in materia di poteri speciali nei settori della difesa e della sicurezza nazionale, nonché per le attività di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni (decreto legge n. 21 del 15 marzo 2012, notificato alla Commissione europea in data 16 marzo 2012 e convertito con legge n. 56/2012).

2) STATO DELLA PROCEDURA DI INFRAZIONE

A fronte dell'approvazione del citato decreto legge n.21 del 2012 in data 27.09.2012, la Commissione europea ha ufficialmente deciso di sospendere il deposito del ricorso dinanzi alla Corte di giustizia.

Il medesimo decreto legge n.21 del 2012 prevedeva l'adozione di provvedimenti attuativi, di natura regolamentare, che sono tutti stati approvati e pubblicati in GURI (*cfr. scheda 1*).

In data 2.10.2014, la Commissione europea (Direzione Mercato interno) ha inviato un'ulteriore richiesta di informazioni informale chiedendo chiarimenti su alcuni aspetti della nuova normativa.

A febbraio 2015 sono state trasmesse alla Commissione europea le risposte ai quesiti posti alle Autorità italiane dalla Direzione Generale Mercato Interno. Con riferimento a due aspetti specifici della normativa nazionale è ancora in corso una istruttoria da parte dei Servizi della Commissione. Pertanto, ad oggi, la procedura d'infrazione ancora non è stata formalmente archiviata.

In considerazione del fatto che la procedura d'infrazione è stata avviata nel 2009 sulla vecchia normativa (decreto legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474), e che le autorità italiane non hanno mai attivato l'esercizio dei poteri speciali né la clausola di reciprocità (su cui permangono alcuni dubbi della Commissione), la procedura d'infrazione, seppur formalmente aperta, non desta particolare preoccupazione.

Relazione al Parlamento in materia di esercizio dei poteri speciali

VIII. Azioni preventive e prospettive

1. Realizzazione di una piattaforma di lavoro collaborativo per la condivisione di documenti

Al fine di salvaguardare la sicurezza delle informazioni sensibili contenute nelle notifiche, e per facilitare la condivisione dei documenti fra i componenti del Comitato di coordinamento, è stata pianificata la creazione di una piattaforma informatica, per consentire l'accesso dei componenti del Comitato con la creazione di un sistema di gestione documentale ed archiviazione digitale. La realizzazione ed adozione di questo sistema consente di ottimizzare i profili organizzativi e temporali di attuazione della procedura, racchiusa in un arco temporale ristretto (15 giorni dalla notifica), permettendo la condivisione della documentazione anche in modalità delocalizzata.

La piattaforma inoltre rende possibile, in modo semplice ed agevole, il *login* mediante identificativi univoci di accesso, a garanzia della necessaria riservatezza sul contenuto degli atti depositati all'interno della stessa.

In tal modo la condivisione delle attività attraverso lo strumento informatico consente di ottimizzare i tempi rigorosamente stabiliti dalla norma favorendo il rispetto dell'iter procedurale a vantaggio di un'analisi puntuale e partecipativa di tutte le istituzioni coinvolte.

Il progetto di realizzazione della piattaforma condivisa è tuttora in corso di realizzazione.

2. Prospettive di miglioramento del funzionamento

L'esperienza di questi primi due anni di attività dimostra come il "tavolo" della Golden Power rappresenti un formidabile osservatorio per interpretare, e in alcuni casi anticipare, fenomeni e trend economici e industriali. Queste potenzialità andrebbero senz'altro sfruttate e valorizzate anche per meglio analizzare e indirizzare le scelte di politica economica e settoriale.

A tal fine – e anche per rispondere con più efficacia alla tempistica imposta dalla normativa – sarebbe utile dotarsi di un nucleo specializzato e dedicato al monitoraggio dei "settori rilevanti" per anticipare e istruire i singoli casi in vista delle riunioni. Ne discende la necessità per la Presidenza del Consiglio dei ministri di rafforzare le strutture tecniche che si occupano della materia, anche attraverso personale specializzato proveniente dalle amministrazioni con competenze nei settori prevalenti. Tale nucleo dovrebbe poter operare in modo agile e in stretto raccordo con le strutture delle amministrazioni competenti per settore. Infatti, le scelte del Governo in materia di privatizzazioni, crisi industriali, politiche infrastrutturali generano in più casi operazioni che successivamente verranno sottoposte all'esercizio della Golden Power, come dimostra l'esperienza di questi primi due anni di attività. Di qui la necessità di rafforzare e rendere più stabile la collaborazione *ex ante* con le Amministrazioni del comitato di coordinamento.

Inoltre, dovendo intervenire in una fase precoce e "ascendente" dei processi di cessione, un nucleo specializzato al servizio dei poteri speciali dovrebbe poter operare un monitoraggio approfondito dei settori industriali interessati dalla normativa e stabilire un costante confronto anche con gli operatori privati di settore.

Relazione al Parlamento in materia di esercizio dei poteri speciali

IX. Investimenti esteri e strumenti finanziari

Golden Power e Unione Europea

Ulteriori valutazioni, che investono anche la dimensione europea dell'esercizio dei poteri speciali, dovranno essere svolte con riferimento all'impatto delle operazioni "Golden Power" (in particolare quelle che riguardano investimenti esteri extra UE) nel quadro delle politiche dell'Unione a favore del mercato interno e nei settori economici strategici.

L'opportunità di un'attività di monitoraggio e valutazione complessiva è particolarmente evidente nei settori caratterizzati da industrie e infrastrutture a rete (quali appunto l'energia o il digitale) o da industrie a carattere spiccatamente transnazionale (come l'aerospazio, la sicurezza e la difesa). La valutazione di un'operazione sottoposta alla procedura dei poteri speciali, se svolta unicamente da una prospettiva nazionale, rischia da un lato di non tenere conto delle conseguenze sul mercato interno europeo dei beni e servizi, dall'altro di non prendere in considerazione, nei settori considerati, analoghe e contestuali operazioni in altri Stati membri con impatti sugli equilibri interni all'Unione, e perfino sull'Unione stessa in quanto attore sui mercati globali.

Queste criticità riguardano in generale il sistema industriale e infrastrutturale dell'Unione e le prospettive di sviluppo competitivo della sua economia. Tale valutazione acquisisce maggiore valenza in considerazione della mancanza, nei Trattati UE, di una politica comune in tema di industria.

Ampiamente trattata e monitorata a livello OCSE, la materia degli investimenti esteri (in particolare quella delle acquisizioni da parte delle c.d. SOE - State Owned Enterprises) non trova nell'Unione un presidio dedicato e collegato all'esercizio dei poteri speciali nei settori civili di rilevanza strategica. Ambiti in cui, come noto, anche il potere degli Stati membri è più *soft* rispetto a quelli della sicurezza e della difesa.

Gli stessi poteri di controllo assegnati, ad esempio, alla Commissione in tema di concentrazioni (Regolamento (CE) n. 139/2004) e la non chiara deroga conferita agli Stati all'articolo 21 del Regolamento non consentono un presidio stabile e mirato delle operazioni nei settori di rilevanza strategica e un monitoraggio del loro impatto sulla competitività complessiva dell'Unione.

Si tratta in altre parole di individuare un punto di equilibrio tra l'interesse dello Stato membro a conservare la propria autonomia e indipendenza - ad esempio in tema di privatizzazioni e attrazione di investimenti esteri - e la necessità di assicurare il monitoraggio di operazioni che possono influire sugli assetti infrastrutturali, produttivi e tecnologici dell'Unione. Modalità agili di consultazione e condivisione a livello europeo potrebbero contribuire a contemperare queste diverse esigenze.

L'evoluzione del fenomeno delle acquisizioni di quote di controllo di imprese italiane da parte di società estere e recenti evoluzioni nelle politiche di alcuni altri paesi europei

L'acquisizione di quote di controllo di società da parte di azionisti esteri è un fenomeno naturale in un'economia aperta e può permettere l'afflusso di capitali necessari allo sviluppo e alla preservazione della società in questione, come pure può sostenere la crescita economica più in generale. Inoltre la storica difficoltà di compagini azionarie

Relazione al Parlamento in materia di esercizio dei poteri speciali

italiane a fornire ingenti capitali per gli investimenti o ad acquisire quote importanti di grandi aziende pubbliche in corso di dismissione o di apertura al capitale privato rende indispensabile il ricorso ad investitori esteri.

Tuttavia negli ultimi anni il processo è diventato in una certa misura sbilanciato dal punto di vista quantitativo, con un aumento delle acquisizioni di imprese italiane dall'estero e un forte calo dell'acquisizione di imprese straniere da parte di azionisti italiani, in un contesto di arretramento dell'industria italiana, che dal 2007 ad oggi ha assistito ad un ridimensionamento della produzione industriale di circa il 25%.

Dall'ultima indagine Mediobanca - Unioncamere emerge che nel periodo 2004-2013 la quota di medie imprese del campione sotto controllo estero è cresciuta dal 28,5% al 36,2% e per quelle manifatturiere dal 14,3% al 26,7%. Nei tre anni successivi, dal 2014 al 2016, il fenomeno ha toccato ulteriormente molte medie e grandi imprese italiane, senza una capacità di acquisizione comparabile di aziende estere da parte di investitori italiani. Secondo il rapporto KPMG Mergers and Acquisitions per il 2015 sono avvenuti acquisti di imprese italiane dall'estero per 32,1 miliardi di dollari (raggiungendo il record stabilito nel 2008 per queste operazioni e in forte aumento rispetto ai 26,6 miliardi del 2014 e i 13,2 del 2013), contro acquisizioni di imprese estere da parte di soggetti italiani per appena 10 miliardi di euro. Nel 2015 società statunitensi hanno acquisito imprese italiane per 10 miliardi di euro, quelle cinesi per 9,1 miliardi e quelle francesi per 4,2 miliardi. Nel periodo 2005-2009, secondo i dati KPMG, invece vi era invece un sostanziale equilibrio tra acquisti di soggetti esteri in Italia e di soggetti italiani all'estero.

Nel 2014-2015 sono state acquistate da soggetti esteri tra l'altro imprese siderurgiche italiane (Acciaierie di Terni dalla Germania e di Piombino dall'Algeria), di telefonia (Telecom Italia dalla Francia e Wind dalla Russia), industriali (Pirelli dalla Cina, Italcementi dalla Germania, Indesit dagli USA), farmaceutiche (Rottapharm dalla Svezia, Sorin dagli USA, Sigma-Tau Pharma Ltd dagli USA e Gentium S.p.a. dall'Irlanda), finanziarie (Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.a. dagli USA, BSI - Banca della Svizzera Italiana dal Brasile), della moda e del lusso (Krizia dalla Cina, oltre a numerose operazioni negli anni precedenti da Francia e paesi arabi in particolare), alimentari (numerose operazioni di dimensioni minori), oltre all'acquisto di quote percentuali limitate ma significative in volume di investimenti di società industriali, finanziarie e bancarie da parte della State Administration of Foreign Exchange cinese e della People's Bank of China (ENI, ENEL, FCA, Telecom Italia, Prysmian, Mediobanca, Generali, Saipem, Terna, Intesa Sanpaolo, UniCredit, Banca Monte dei Paschi di Siena).

Alcuni importanti paesi europei hanno recentemente cominciato a cercare un approccio diverso per la protezione di alcuni *assets* strategici da alcune tipologie di acquirenti esteri, con particolare attenzione rispetto alla questione del trasferimento di tecnologie verso l'estero, del ruolo di acquirenti statuali esteri e di protezione della sicurezza nazionale.

In Germania il governo ha avviato una riflessione a seguito della cancellazione di un'autorizzazione all'acquisizione di un'impresa tedesca di semiconduttori da parte di un acquirente cinese a causa di timori sull'uso della tecnologia nel programma nucleare cinese. In un'intervista al Financial Times del 24 ottobre 2016 il Viceministro dell'economia Matthias Machnig ha dichiarato che il governo tedesco accoglie positivamente gli investimenti esteri diretti ma è preoccupato da acquisizioni che possano essere dirette da Governi esteri o basati solo sull'acquisizione di tecnologie tedesche, chiedendo poteri per investigare seriamente queste situazioni (politiche industriali di stati esteri e trasferimenti

Relazione al Parlamento in materia di esercizio dei poteri speciali

di tecnologie), chiedendo una migliore base legale, anche per poter fermare tali operazioni. Il governo tedesco sta cercando di sviluppare una politica in tal senso e spinge per l'adozione di una regolamentazione europea.

In Gran Bretagna il Governo ha affidato a settembre 2016 la costruzione di una nuova centrale nucleare (Hinkley Point) ad una società francese e una cinese, ma a condizione che la quota maggioritaria rimanga alla società comunitaria Électricité de France (EDF) e che questa si impegni a non cedere in futuro senza l'autorizzazione del governo britannico la quota di controllo alla società China General Nuclear, che peraltro è controllata dal governo e da enti pubblici cinesi. Il Ministro dell'attività economica britannico ha annunciato in quella occasione restrizioni future agli investimenti in infrastrutture critiche in caso di preoccupazioni in termini di sicurezza nazionale, con la creazione di una "azione speciale" governativa con potere di veto su nuovi acquirenti.

Relazione al Parlamento in materia di esercizio dei poteri speciali



Comitato di coordinamento per l'esercizio dei poteri speciali

Presidente

Raffaele Tiscar

Componenti

Consigliere diplomatico della Presidenza del Consiglio dei ministri

Consigliere militare del Presidente del Consiglio dei ministri

Dipartimento per le politiche europee

Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento
della politica economica

Dipartimento per il coordinamento amministrativo

Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale

Ministero dell'interno

Ministero della difesa

Ministero dell'economia e delle finanze

Ministero dello sviluppo economico

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Relazione al Parlamento in materia di esercizio dei poteri speciali



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

SEGRETARIATO GENERALE

Dipartimento per il coordinamento amministrativo

Coordinamento delle politiche per l'esercizio dei poteri speciali

A cura di

Anna Mariagrazia Crescenzi

Con i contributi di

Anna Mariagrazia Crescenzi

Luca Einaudi

Antonio Feo

Stefania Gliubich

Paolo Puri

Giuseppe Quitadamo

Sabina Greco Finocchini

Maria Grazia Masciangelo

Elaborazione grafica

Anna Mariagrazia Crescenzi

Maria Grazia Masciangelo

Pubblicazione edita dalla PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI



172490017440